



**Your body**

**is a**

**battleground**

**MANUALE PER ATTIVISTI ANTIDISCRIMINAZIONE  
3CLB 2020/2021**

**Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno"  
BUDRIO (BO)**

## **YOUR BODY IS A BATTLEGROUND**

La notte dell'8 aprile 1989 l'artista Barbara Kruger affigge sui muri di New York un poster che diventerà un manifesto per molte lotte.

Il giorno dopo una marcia delle donne avrebbe attraversato Washington in difesa della legge per l'aborto. Sul poster si vede la fotografia del volto di una donna accompagnata da un testo breve, semplice quanto potente: "Your body is a battleground".

Il tuo corpo è un campo di battaglia. Siamo partiti da qui. Da quella celebre opera di Barbara Kruger che, unendo testo e foto, fa esplodere i diversi livelli di significato e ci fa porre domande. Ci siamo chiesti che cosa voglia dire quella frase, che cosa quell'immagine, oggi, fa risuonare in noi.

E abbiamo capito, insieme, che quella che riguarda il corpo di una donna è una doppia, tripla, multipla battaglia. Combattiamo *per* il nostro corpo e *dentro* il nostro corpo. È una lotta che viviamo costantemente, in cui il confine fra sociale e personale è spesso minimo.

Il tuo corpo ti appartiene e non ti appartiene, hai bisogno di rivendicarlo, hai bisogno di riappropriartene costantemente. Crescere in una cultura patriarcale vuol dire anche interiorizzare stereotipi che, se non sappiamo decodificare, ci condizionano fin nella nostra sfera più intima. Abbiamo scoperto, così, che quell'immagine del 1989 è ancora profondamente attuale e continua a parlare di noi. Così attuale che nel 2020 quello stesso poster è comparso sui muri delle città polacche in rivolta contro una legge sull'aborto che limita quasi del tutto la libertà di scelta delle donne.

Con queste domande nella testa, abbiamo iniziato un percorso per immagini, provando a toccare le diverse questioni legate a un tema così ampio e pervasivo come la discriminazione di genere. Siamo partiti dalle manifestazioni degli ultimi mesi e anni in cui le donne sono tornate a riempire le piazze di città di tanti paesi nel mondo per rivendicare i loro diritti e per riappropriarsi di uno spazio pubblico che spesso sentono di non poter attraversare in sicurezza.

Ci siamo poi fatti guidare da fotografe e artiste che, dagli anni Sessanta a oggi, hanno usato la fotografia come uno strumento potente per entrare in diversi modi in quel grande campo di battaglia: raccontare con forza e autenticità un'esperienza personale; fare luce su alcuni temi che la società tendeva, e tende, a ignorare; mostrare le diverse e devastanti forme di violenza; dare volto e dignità a comunità discriminate; esplorare i diversi modi di essere donna e smascherare gli stereotipi sociali.

Fotografe eccezionali – come Paola Agosti, Lisetta Carmi, Letizia Battaglia, Donna Ferrato, Nan Goldin, Zanele Muholi, solo per citarne alcune – hanno usato la fotografia anche come uno strumento di emancipazione e liberazione per se stesse, contro i ruoli prestabiliti e i limiti imposti dalla società al femminile. Perché, come scrive l'artista e femminista Sarah Charlesworth, "L'arte delle donne, come il lavoro di altri gruppi tradizionalmente svantaggiati, ha con sé un potere straordinario: la forza creativa dell'autodefinizione".

Soffermandoci sulle loro immagini abbiamo tentato di ragionare sullo sguardo, su che cosa voglia dire per una donna poter essere un soggetto attivo di sguardo o rimanere un oggetto passivo dello sguardo altrui. Tema enorme questo, ancora più centrale in un'epoca in cui i social media sono luoghi che attraversiamo quotidianamente con la nostra immagine, tanto quanto le strade con il nostro corpo.

Le fotografie rappresentano dei sistemi aperti e complessi di significato e nell'azione di usare e interpretare le immagini, questo significato si espande, nuove domande e diverse rappresentazioni vengono considerate, mettendo in discussione idee preconcepite e stimolando lo spirito critico. Prendendo come spunto l'opera di Barbara Kruger, le ragazze e i ragazzi hanno fatto proprie le foto di queste grandi autrici, accompagnandole a frasi, parole, strofe tratte da poesie, con l'intenzione di creare dei manifesti che, proprio nel dialogo fra testo e immagine, danno la possibilità di riflettere in maniera profonda su un tema che riguarda ognuna e ognuno di noi.

Alessia Tagliaventi

maggio 2021

***Girerò per le strade  
finché non sarò stanca morta***



***saprò vivere sola  
e fissare negli occhi  
ogni volto che passa  
e restare la stessa.***

***Ti meriti un amore***

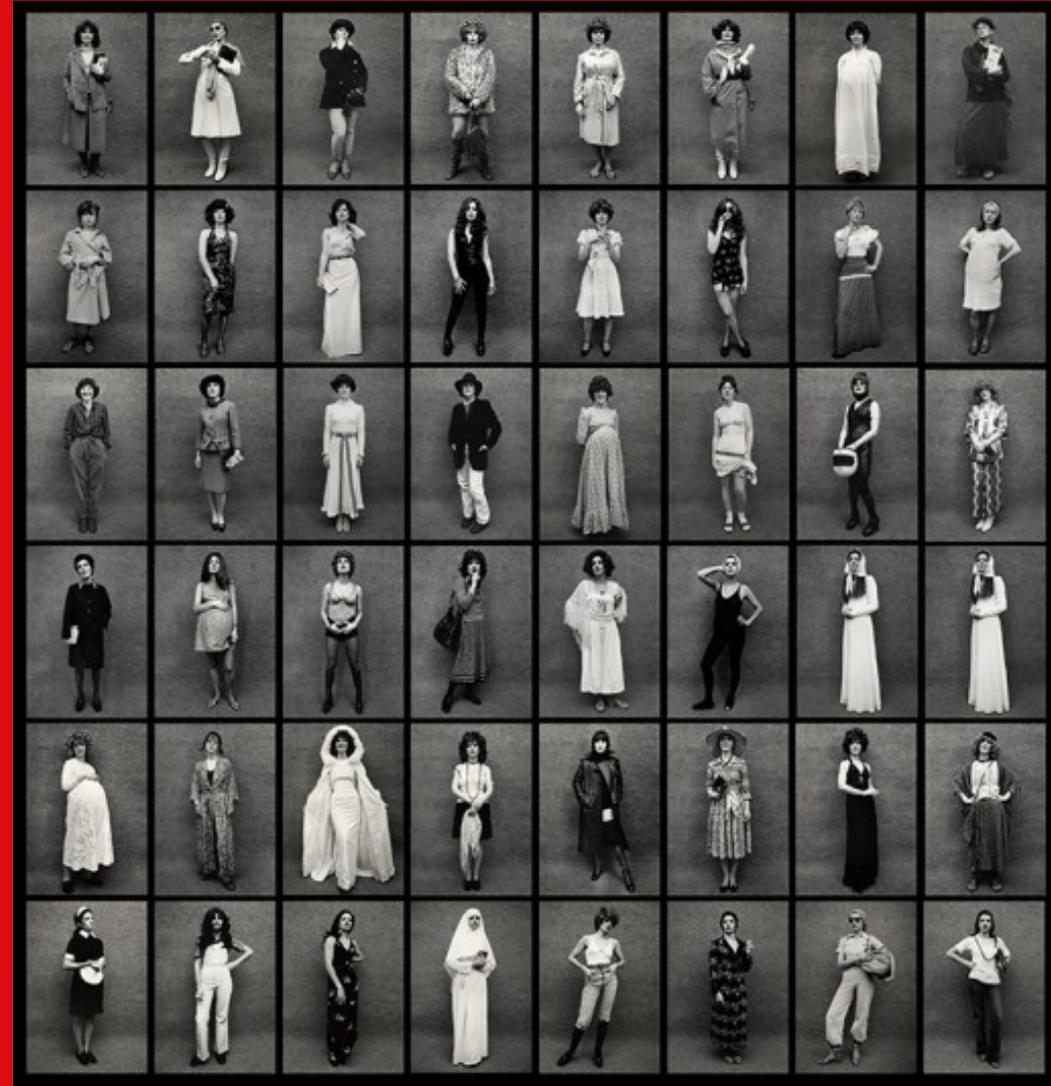


***che ti ascolti quando canti,  
che ti appoggi quando fai il ridicolo,  
che rispetti il tuo essere libera,  
che ti accompagni nel tuo volo,  
che non abbia paura di cadere.***

***Ti meriti un amore  
che ti spazzi via le bugie,  
che ti porti l'illusione,  
il caffè e la poesia.***

Sofia Barone

***Ti meriti un amore***



***che rispetti il tuo essere libera,  
che ti accompagni nel tuo volo,  
che non abbia paura di cadere.***

Caterina Bernardi

*Sono quella che sono  
sono fatta così*



*sono quella che sono  
chi mi vuole sono così  
e niente può cambiarmi.*

Sofia Bongiorno

*E desidero solo colori*



*i colori non piangono,  
sono come un risveglio:  
domani i colori  
torneranno.*

Arianna Bucchi

***Da domani la gente  
riprende a vedermi***



***e sarò ritta in piedi  
e potrò soffermarmi  
e specchiarmi in vetrine.***

Sara Campelli

***Ho bisogno***



***di un pizzico di casa.***

Chiara Cesari

*sapendo  
perfettamente*



*che sei  
INVINCIBILE*

Raffaella Conti

*questo freddo  
che sale*



*a cercarmi  
le vene*

Corbatti Giulia



*trattico di guerra*  
**SILENZIO GLORIA AMORE**

Alice Fara



**We don't need another hero**

*sono quella che sono*  
**SONO FATTA COSÌ**

Asia Figliuolo

***Ti meriti un amore***



***che ti ascolti quando canti.***

Carlo Franceschini

***Sorelle,***



***a voi non dispiace  
ch'io segua anche stasera  
la vostra via?***

Beatrice Gardenghi

# **SONO**



***quella che sono.***

Alessandro Mantello

# **HAI IL DIRITTO**



***di percorrere qualsiasi  
strada di vita  
senza avere paura  
di essere te stessa.***

Giulia Marzocchi



**- Donna ascia**  
**Donna lontana, improbabile**  
**mascherata di ragione, forza senza sangue.**  
**Piccola incantatrice nata dalle sue tempie**  
**che chiamano dubbio.**  
**Profondità dell'intimo che non conosce maniere**  
**accattivante con i suoi silenzi.**  
**Atroce,**  
**irresistibile, il desiderio di mordere la notte**  
**che barcolla tra delusioni**  
**impresiosita da racconti**  
**immobile nella distanza.**  
**Donna istante, ascia**  
**che trascini, che tagli lingue e le spargi**  
**nella mano di Dio che si contorce dalle risate con te.**  
**Fuggitiva dalla tua cattura andrò via**  
**sapendo perfettamente che sei invincibile.**  
**- Susana Chavez**

Silvia Messina



**LE DONNE**  
**NON SI SFIORANO**  
**NEANCHE**  
**CON UN FIORE**

Andrea Parrella

***Siamo state  
amate e odiate,***



***adorate e rinnegate,  
bacciate e uccise  
solo perché donne.***

***Sogni d'infanzia  
svaniti nel buio***



***di un istante.***

***il mostro  
non dorme sotto al letto***



***il mostro  
può dormire accanto a te***



# **SONO QUELLA CHE SONO**



**SONO FATTA COSÌ  
E NIENTE PUÒ CAMBIARMI**

Sabrina Spadaro

MANUALE PER ATTIVISTA ANTIDISCRIMINAZIONE VOL.4  
2020/2021

Progetto a cura della Rete Antidiscriminazione  
del Territorio Metropolitano di Bologna

Realizzato da  
CESD APS - Centro Educazione e Studi sulla Discriminazione,  
Avvocato di Strada Onlus, Fondazione Scuola di Pace di Montesole

Finanziato da  
Città Metropolitana di Bologna  
e Istituzione Gian Franco Minguzzi

Foto e testi  
rielaborati dagli studenti della classe 3CLB  
dell'Istituto di Istruzione Superiore "Giordano Bruno" di Budrio (Bo)

Laboratorio a cura di Else Edizioni  
in collaborazione con Alessia Tagliaventi  
e le insegnanti  
Erika Balboni, Sandra Ciminelli e Roberta Mancosu

Foto di copertina di Barbara Kruger  
Libro in tiratura limitata di 40 copie

Finito di stampare nel mese di giugno 2021

